



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 5 maggio 2003 (07.05)  
(OR. en)**

**8410/03**

**POLGEN 29**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

della: Presidenza

---

alle: delegazioni

---

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES  
20 E 21 MARZO 2003**

**CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA**

---

Si allega per le delegazioni la versione riveduta delle conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003).

1. Il Consiglio europeo si è riunito a Bruxelles il 20 e 21 marzo per la terza riunione annuale di primavera dedicata alla situazione economica, sociale e ambientale nell'Unione. La riunione è stata preceduta da uno scambio di opinioni con il sig. Pat Cox, presidente del Parlamento europeo, sui principali temi in discussione.
2. I capi di Stato o di Governo, i ministri degli Esteri e delle Finanze si sono anche riuniti con i loro omologhi dei tredici paesi aderenti e candidati per discutere della strategia di Lisbona e della sua attuazione, nonché di questioni internazionali.
3. Nella riunione annuale di primavera il Consiglio europeo assume il ruolo centrale di determinare la direzione dell'azione economica, sociale e ambientale dell'Unione, al fine di realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona *volti a rendere l'economia europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.*
4. Al termine dei lavori, il Consiglio europeo esprime il suo accordo sui seguenti punti:
  - gli obiettivi prioritari dell'Unione europea riguardo al programma di riforme di Lisbona (cfr. parte I in appresso);
  - una serie di orientamenti e misure specifiche volti a conseguire tali obiettivi (cfr. parte II in appresso).
5. Il Consiglio ha inoltre adottato alcune conclusioni sull'allargamento e su una serie di questioni internazionali. Tali conclusioni sono riportate nella parte II in appresso

## PARTE I

### CRESCITA, OCCUPAZIONE E PROSPERITA' NELLA *NOSTRA EUROPA*

6. L'Unione europea si trova attualmente ad affrontare, così come altre parti del mondo, un rallentamento della crescita e della creazione di posti di lavoro. Le incertezze economiche e i rischi politici globali condizionano pesantemente le prospettive a breve termine e hanno rallentato la ripresa. È pertanto ancor più indispensabile aumentare la capacità di crescita delle nostre economie, con politiche macroeconomiche sane e riforme strutturali mirate.
7. A Lisbona, tre anni fa, l'Unione europea si era prefissata l'obiettivo strategico di creare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. A tal fine ci si è impegnati in un programma decennale di riforme ambiziose, complete e tali da rafforzarsi reciprocamente in materia di mercati del lavoro, dei capitali e dei beni.
8. Si sono compiuti notevoli progressi per quanto riguarda l'agenda di Lisbona, che entra ora nel suo quarto anno. Si sono ottenuti risultati significativi per quanto riguarda, ad esempio, l'apertura dei mercati dell'energia, l'istituzione di un cielo unico, la modernizzazione della politica della concorrenza, la creazione, a livello europeo, di un mercato finanziario integrato e l'accordo su un brevetto comunitario. Dall'avvio della strategia di Lisbona sono stati creati cinque milioni di nuovi posti di lavoro, 500.000 dei quali nel solo 2002 nonostante il clima economico poco favorevole, e la disoccupazione si è ridotta di due milioni di unità.
9. Tuttavia, vi è ancora molto da fare. È arrivata l'ora, in particolare per l'Unione e gli Stati membri, di rispettare gli impegni assunti in materia di riforme economiche tramutando le parole in azioni. Ribadiamo il nostro profondo impegno personale nei confronti di una pronta ed efficace realizzazione delle riforme nell'ambito dei tre pilastri - economico, sociale e ambientale - della strategia di Lisbona.

10. La promozione di una crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro devono restare saldamente ai primi posti nell'agenda dell'Unione. Ciò può essere realizzato perseguendo politiche macroeconomiche orientate alla crescita e alla stabilità, accelerando le riforme economiche, adottando misure determinanti per accrescere l'occupazione e ammodernare il modello sociale europeo e attuando la strategia in materia di sviluppo sostenibile adottata a Göteborg. Al tempo stesso, nonostante i recenti progressi compiuti, questa agenda di riforme deve anche affrontare più efficacemente le sfide poste dall'invecchiamento della popolazione, se vuole garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.
  
11. L'allargamento accresce il potenziale di crescita economica e di conseguimento degli obiettivi fissati a Lisbona. I futuri Stati membri sono stati contemplati per la prima volta nella relazione di primavera della Commissione. Essi stanno adottando misure di riforma e iniziando a prender parte al metodo aperto di coordinamento. La strategia di Lisbona offre soluzioni comuni a problemi comuni ed è uno strumento essenziale da utilizzare per sostenere il processo di allargamento e condividere le migliori prassi ed esperienze nell'Unione.
  
12. Per accelerare le riforme, il Consiglio europeo individua le seguenti priorità:
  - **Accrescere l'occupazione e la coesione sociale.** Sono stati compiuti notevoli progressi in materia di occupazione ma il raggiungimento dell'obiettivo fissato a Lisbona del tasso di occupazione del 70% entro il 2010 richiederà profonde riforme strutturali, volte alla piena occupazione e a una maggiore produttività e qualità del lavoro. I mercati del lavoro dell'Unione devono diventare più ampi, estendendo a tutti le possibilità di occupazione e divenendo contemporaneamente più adattabili alle condizioni economiche. Gli Stati membri dovranno intraprendere riforme sostanziali dei sistemi fiscali e previdenziali, accrescere gli incentivi all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro e ridurre le differenze tra uomini e donne nel mercato del lavoro. Si dovrebbe promuovere l'istruzione permanente e incoraggiare una più stretta cooperazione volta ad accrescere la trasparenza dei criteri europei in materia di competenze.

- **Considerare prioritarie l'innovazione e l'imprenditorialità.** L'Europa possiede un grande potenziale innovativo, ma deve adoperarsi per trasformare le idee in reale valore aggiunto. L'aumento dell'interazione tra l'industria e gli istituti di ricerca è l'elemento centrale per la realizzazione del nostro potenziale imprenditoriale. Il settore industriale è una fonte vitale di crescita e di occupazione e continuerà a svolgere un ruolo importante nell'economia basata sulla conoscenza. Occorre creare le condizioni appropriate per la R&S, in particolare nell'ambito delle imprese, cosicché l'UE possa progredire verso l'obiettivo dell'avvicinamento al 3% del PIL per gli investimenti in materia di R&S. Devono essere adottate misure volte a facilitare l'ingresso nel mercato e l'uscita dallo stesso delle imprese di tutte le dimensioni, migliorare l'accesso alla finanza e al know-how, migliorare il quadro normativo e ridurre gli oneri amministrativi. È inoltre necessaria un'azione per incoraggiare lo spirito imprenditoriale tra i giovani.
  
- **Collegare l'Europa - rafforzamento del mercato interno.** Un mercato interno dinamico e ben funzionante è essenziale per la produttività e la crescita, e lo è ancor più in un'Unione allargata. È importante andare avanti per aprire e integrare ulteriormente i mercati europei migliorando nel contempo il quadro normativo e assicurando un elevato livello di protezione del consumatore. La riforma degli strumenti della concorrenza - per l'antitrust, le fusioni e i cartelli - deve essere completata e occorre studiare a fondo e affrontare i problemi dei mercati che non funzionano efficacemente. Devono essere perseguite l'integrazione e la maggiore connettività delle imprese erogatrici di servizi di rete, quali quelle nel settore dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni, completando e estendendo nel contempo le reti, in particolare in previsione dell'allargamento. Occorre sfruttare pienamente il potenziale del mercato interno dei servizi e accelerare l'attuazione del piano di azione per i servizi finanziari.
  
- **Protezione dell'ambiente per la crescita e l'occupazione.** Per conseguire gli obiettivi di Lisbona è necessario che ogni Stato membro attui pienamente il suo potenziale economico; ma ciò deve anche andare di pari passo con il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita. Pertanto, resta della massima importanza proseguire attivamente l'azione nel settore ambientale. E' un fattore importante per l'innovazione e l'introduzione di nuove tecnologie, che generano crescita e occupazione. Gli obiettivi ambientali fungeranno da catalizzatori per l'innovazione e la modernizzazione in settori chiave quali l'energia e i trasporti e promuoveranno nuovi investimenti in tecnologie pulite e che consentano un'utilizzazione più efficace delle risorse.

13. Per far avanzare queste priorità, il Consiglio europeo:
- ha fissato l'orientamento per gli indirizzi di massima per le politiche economiche e per la strategia riveduta europea per l'occupazione che saranno adottati a giugno;
  - ha invitato la Commissione a istituire una Task force europea per l'occupazione per contribuire a individuare riforme pratiche che possano avere l'impatto più diretto e immediato sull'attuazione della strategia riveduta per l'occupazione da parte degli Stati membri;
  - ha individuato le riforme fondamentali del mercato del lavoro che devono essere perseguite a livello nazionale;
  - ha lanciato un'azione volta a rafforzare il sostegno dell'Unione alla conoscenza, all'innovazione e all'imprenditorialità al fine di mettere in primo piano la competitività;
  - ha fissato scadenze per l'accordo finale sulle restanti riforme di Lisbona in settori chiave prima del Consiglio europeo di primavera del prossimo anno: ferrovie, mercati dell'energia, cielo unico europeo, mercati finanziari (comprese le offerte pubbliche di acquisto), mercati delle commesse pubbliche, società dell'informazione, lavoro temporaneo tramite agenzia, norme transfrontaliere di sicurezza sociale, imposizione dei prodotti energetici, responsabilità per danni ambientali e cambiamenti climatici;
  - ha fornito una risposta globale sulla sicurezza marittima in seguito al disastro della petroliera Prestige;
  - ha rinnovato il suo impegno per una maggiore coesione in tutta l'Unione e il ruolo guida dell'Unione nella promozione dello sviluppo sostenibile nel mondo.
14. Le azioni dettagliate volte alla realizzazione nei prossimi dodici mesi di quanto precede sono indicate in appresso.

## PARTE II

### CONSEGUIRE I NOSTRI OBIETTIVI: DECISIONI E AZIONI PER I PROSSIMI DODICI MESI

#### A. Contesto economico e strumenti politici

15. Il rallentamento dell'economia si è protratto più a lungo del previsto e le prospettive sono offuscate da incertezze economiche e rischi politici globali. Nel contesto attuale, devono essere perseguite politiche macroeconomiche sane per ripristinare la fiducia e la crescita economica.
16. In questa prospettiva, il Consiglio europeo:
- approva il documento sui punti chiave adottato dal Consiglio ECOFIN che, insieme alle presenti conclusioni, costituirà la base dei prossimi indirizzi di massima per le politiche economiche; questi ultimi dovrebbero essere concisi, concentrarsi sulle questioni fondamentali e le priorità di politica economica nell'arco di un triennio e contenere, ove opportuno, specifiche scadenze per l'attuazione delle raccomandazioni concernenti le riforme;
  - conferma la necessità di rafforzare il coordinamento delle politiche di bilancio nella prospettiva di rafforzare il potenziale di crescita delle economie europee e meglio prepararle alle sfide a medio termine. Di conseguenza, approva pienamente la relazione adottata in materia dal Consiglio ECOFIN, invitando nel contempo il Consiglio e gli Stati membri ad attuarne le conclusioni.
17. Il 2003 offre una particolare opportunità per utilizzare strumenti semplificati di coordinamento delle politiche fondamentali - gli indirizzi di massima per le politiche economiche, gli orientamenti in materia di occupazione e la strategia per il mercato interno - attribuendo loro una nuova prospettiva triennale. Ciò dovrebbe consentire un approccio più globale, efficace e coerente in merito alle riforme che il quadro macroeconomico sano è inteso a sostenere. In questo contesto, e ove opportuno, le raccomandazioni sulle riforme economiche dovrebbero essere accompagnate da scadenze specifiche.

18. Allo stesso tempo, al fine di migliorare la qualità, e in particolare la comparabilità, tra diversi periodi, paesi e regioni, degli strumenti statistici e analitici, in modo da fornire basi analitiche più solide per la concezione e il controllo delle politiche, il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione, in stretta cooperazione con il Sistema statistico europeo, di riferire in tempo per il Consiglio europeo di primavera del 2004 sul modo in cui rafforzare l'utilizzo degli indicatori strutturali e degli altri strumenti analitici allo scopo di valutare i progressi compiuti sulla strategia di Lisbona.
  
19. Dato il ruolo centrale della relazione annuale di primavera della Commissione nella valutazione dei progressi compiuti sull'agenda di Lisbona, il Consiglio europeo invita la Commissione ad elaborare la sua relazione per il 2004, ad analizzare le differenze misurabili determinate dall'approccio integrato di Lisbona e a valutare il modo in cui gli Stati membri hanno ottenuto tale successo e migliorato la loro posizione, mostrando inoltre come si stanno raggiungendo gli obiettivi di Lisbona mediante la riforma della regolamentazione.

**B. Riforme economiche per aumentare il potenziale di crescita dell'Europa**

20. L'UE deve accelerare le riforme economiche allo scopo di realizzare la sua visione di un'economia basata sulla conoscenza e aumentare le potenzialità di crescita a lungo termine. Occorre restituire alla competitività un ruolo centrale. A tal fine occorre creare un contesto nel quale le imprese e gli imprenditori possano prosperare, assicurare il completamento e l'estensione del mercato interno e aumentare gli investimenti nella conoscenza quale migliore garanzia di innovazione e di una forza lavoro basata sulle competenze.
  
21. In questo contesto il nuovo Consiglio "Competitività" deve assumere attivamente il suo ruolo orizzontale diretto a potenziare la competitività e la crescita nel quadro di una strategia integrata in materia di competitività che deve essere elaborata dalla Commissione, valutando periodicamente le questioni sia orizzontali che settoriali. Il suo lavoro integrerà i lavori svolti dal Consiglio "Economia e finanza" per assicurare la realizzazione delle riforme economiche.



***Favorire l'impresa e l'imprenditorialità***

22. Un'industria e servizi dinamici e competitivi sono necessari per sostenere la crescita e la prosperità in un'Europa allargata. Sono necessari ulteriori sforzi a livello nazionale e dell'UE per migliorare il contesto generale in cui operano le imprese in tutti i settori, compreso il turismo, ridurre gli oneri amministrativi e normativi per le imprese e in particolare incoraggiare l'avviamento e l'espansione delle piccole imprese. È inoltre essenziale promuovere la cultura imprenditoriale motivando le persone e incoraggiando la società ad apprezzare il successo imprenditoriale. Occorre infine adoperarsi per riacquistare la fiducia dell'opinione pubblica nelle imprese incoraggiando un governo societario responsabile.

23. In questo contesto, il Consiglio europeo:

- esorta gli Stati membri a partecipare attivamente al processo di consultazione in seguito alla presentazione del Libro verde della Commissione "L'imprenditorialità in Europa" e invita la Commissione a proporre quale follow-up, prima del Consiglio europeo di primavera del 2004, un piano d'azione sull'imprenditorialità europea, nel quale si dia particolare rilievo alla necessità di rendere più facile e veloce l'avviamento delle imprese, di facilitare l'accesso a finanziamenti a basso costo, in particolare ai capitali di rischio e ai microcrediti, e di migliorare la normativa in materia di fallimento;
- invita gli Stati membri a sviluppare iniziative per favorire più attivamente l'imprenditorialità attraverso i sistemi di istruzione e a promuovere la valorizzazione dell'imprenditorialità nella società in senso lato, anche attraverso l'istituzione di premi di imprenditorialità a livello dell'UE, in collaborazione con le organizzazioni dei datori di lavoro;
- incoraggia gli Stati membri ad accelerare l'attuazione della Carta europea per le piccole imprese in modo innovativo al fine di assicurare una partecipazione e una consultazione più efficaci delle piccole imprese nel processo di definizione delle politiche e ad attribuirle maggior rilievo, utilizzando pienamente le possibilità offerte dai pertinenti obiettivi nazionali e dalla valutazione reciproca, ad esempio accelerando il processo di avviamento e di registrazione delle nuove imprese;

24. Per ridurre gli oneri amministrativi e migliorare la regolamentazione e il contesto imprenditoriale, il Consiglio europeo:
- chiede la rapida attuazione del Piano d'azione "Semplificare e migliorare la regolamentazione" e la conclusione, prima della riunione di giugno, dell'accordo interistituzionale inteso a migliorare la legislazione, nonché il rapido follow-up delle proposte della Commissione sull'aggiornamento e la semplificazione dell'acquis comunitario, e invita gli Stati membri a migliorare ulteriormente le prestazioni e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche;
  - accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione di assicurare che, in linea di massima, tutte le principali proposte normative dell'UE saranno precedute dalla consultazione sistematica delle parti interessate e saranno accompagnate da una valutazione globale dell'impatto, tenendo conto dei tre pilastri della strategia di Lisbona; il Consiglio "Competitività" dovrebbe essere utilmente consultato, nell'ambito del processo decisionale del Consiglio, sulle proposte che si ritiene possano avere effetti sostanziali sulla competitività, ferma restando la responsabilità di tutte le formazioni del Consiglio di valutare l'impatto nei rispettivi settori operativi;
  - prende atto che nel dare impulso alla competitività europea sarà importante un nuovo approccio in materia di politica industriale, secondo le linee indicate nella comunicazione della Commissione, che abbia carattere orizzontale, esamini le condizioni quadro generali, ma che tenga conto anche delle caratteristiche dei singoli settori, rispettando nel contempo le norme della concorrenza;
  - chiede l'adozione, entro la fine del 2003, di un piano d'azione volto a migliorare il diritto delle società e il governo societario, elaborato dalla Commissione sulla base della relazione del Gruppo di esperti ad alto livello (Gruppo Winter).

***Collegare l'Europa – Completamento ed estensione del mercato interno alla vigilia dell'allargamento***

25. L'UE è oggi giorno sempre più interdipendente e collegata e noi dobbiamo assicurare l'eliminazione delle strozzature e delle barriere che si frappongono a tale integrazione. Un nuovo forte impulso per completare e migliorare i risultati del mercato interno costituirà un importante fattore di incremento della competitività in tutta l'Unione, con vantaggi economici sia per i produttori che per i consumatori. Senza di ciò andranno perduti vantaggi sostanziali nella crescita e nell'occupazione.

*Aspetti orizzontali*

26. Tenendo conto di tali elementi e assumendo come presupposto per la futura azione la prossima strategia del mercato interno, il Consiglio europeo:

- chiede l'effettiva applicazione da parte degli Stati membri della legislazione già convenuta a livello di UE. In primo luogo, gli Stati membri devono rinnovare gli sforzi per realizzare entro il luglio 2003 gli obiettivi di Stoccolma e di Barcellona per il recepimento delle norme relative al mercato interno; i Consigli settoriali devono riferire, nella prospettiva del Consiglio europeo di primavera del 2004, in merito ai progressi compiuti nel recepimento delle misure da essi adottate;
- chiede un'ulteriore riduzione degli aiuti di Stato e il riorientamento dell'aiuto verso obiettivi orizzontali e prende atto con soddisfazione dell'intenzione della Commissione di continuare le attività volte a semplificare e ammodernare i regimi degli aiuti di Stato, concentrando l'attenzione sugli aiuti che provocano le maggiori distorsioni;
- per quanto riguarda i servizi di interesse generale, invita il Consiglio “Competitività” ad adottare le necessarie decisioni procedurali per i futuri lavori al fine di salvaguardarne la fornitura e il finanziamento, assicurando che la fornitura di servizi pubblici sia compatibile con gli aiuti di Stato e le norme di concorrenza dell'UE e che l'applicazione di tali aiuti e di tali norme non comprometta la fornitura di servizi pubblici e che parimenti le disposizioni finanziarie degli Stati membri non conducano a distorsioni del mercato per i servizi commerciali; conferma le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona su tale questione e invita il Consiglio ad esaminare il prossimo Libro verde della Commissione che fa seguito alla richiesta del Consiglio europeo di Barcellona relativa ad una proposta di direttiva quadro;

- invita la Commissione a completare i lavori relativi alla strategia in materia di servizi e prende atto della sua intenzione di presentare entro il 2003 proposte per una serie di misure volte ad eliminare gli ostacoli alla prestazione transfrontaliera di servizi, tenendo conto delle esigenze della protezione dei consumatori; tuttavia, gli Stati membri dovrebbero già aumentare i loro sforzi per smantellare le barriere esistenti;
- prende atto che una politica di concorrenza proattiva è essenziale per l'efficace funzionamento del mercato interno. Essa dovrebbe essere portata avanti con l'adozione definitiva della proposta riforma del regime delle fusioni prima del Consiglio europeo di primavera del 2004; la nuova direttiva sulle offerte pubbliche d'acquisto dovrebbe essere adottata al più presto; il pacchetto sugli appalti pubblici dovrebbe essere adottato entro il luglio 2003;
- chiede una politica dei consumatori che ponga i consumatori legittimati al centro di un mercato interno competitivo, dando il seguito appropriato al Libro verde sulla protezione dei consumatori, e progredendo verso un efficace mercato unico del credito grazie alla direttiva sul credito al consumo;
- chiede l'adozione definitiva del pacchetto fiscale e invita a proseguire gli sforzi volti a far fronte alla concorrenza sleale in materia fiscale e eliminare gli ostacoli al mercato interno creati dal regime fiscale.

#### *Aspetti settoriali*

27. Il completamento delle riforme già convenute dal Consiglio europeo creerà nuove opportunità di lavoro, di investimenti e di migliore qualità dei servizi.
28. Per quanto concerne l'energia, il Consiglio europeo:
  - chiede la rapida adozione definitiva e l'effettiva attuazione delle direttive e del regolamento relativi al mercato interno dell'elettricità e del gas conformemente alle conclusioni di Barcellona;

- invita il Consiglio a concordare la normativa in sospeso relativa al finanziamento e ad elaborare misure volte a rafforzare le infrastrutture e le reti energetiche in conformità delle conclusioni di Barcellona;
- sottolinea l'importanza di raggiungere in tempi rapidi un accordo su proposte per il rafforzamento della cooperazione nella gestione delle scorte di gas e di petrolio dell'UE;
- invita gli Stati membri a creare condizioni quadro appropriate per incoraggiare gli investimenti privati nelle infrastrutture energetiche;
- prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare una relazione sugli effetti degli strumenti di commercializzazione dei diritti di emissione su altri strumenti nel settore dell'energia.

29. Per quanto riguarda i trasporti, il Consiglio europeo:

- invita il Consiglio "Trasporti" a raggiungere rapidamente un accordo finale sul secondo pacchetto ferroviario, nonché ad adottare rapidamente il pacchetto relativo al Cielo unico europeo e la direttiva sui servizi portuali;
- esorta il Consiglio ad accelerare i suoi lavori in modo da conferire un mandato alla Commissione per la negoziazione di un accordo in materia di cieli aperti con gli Stati Uniti;
- chiede la piena e rapida attuazione delle conclusioni di Barcellona su Galileo, intraprendendo ulteriori iniziative per consolidare i lavori già avviati per la costituzione dell'impresa comune al fine di portare avanti il progetto mediante la selezione del concessionario e assicurare le necessarie assegnazioni di frequenze; sollecita una soluzione urgente del problema della ripartizione dei contributi di bilancio nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea;

30. Nel settore delle reti transeuropee il Consiglio europeo:

- invita il Consiglio, alla luce delle conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona e sulla scorta della relazione del Gruppo Van Miert ad alto livello, a definire le condizioni e gli orientamenti necessari in termini di "connettività", specialmente nella prospettiva dell'allargamento, ai fini di un uso più razionale e di un miglioramento delle infrastrutture esistenti completandone nel contempo (nel corso del prossimo periodo di programmazione) i collegamenti mancanti, riducendo le strozzature in regioni quali le Alpi, i Pirenei, il Massiccio Centrale e il Mar Baltico, in particolare quelli connessi alle barriere naturali transfrontaliere, promuovendo gli investimenti nelle infrastrutture di base attraverso gli strumenti di finanziamento dell'UE disponibili e iniziative congiunte tra pubblico e privato;
- invita la Commissione, la BEI e altre istituzioni finanziarie internazionali ad esaminare eventuali iniziative a sostegno dei grandi progetti infrastrutturali nei trasporti, nell'energia e nelle telecomunicazioni nell'Europa sudorientale, in particolare nei paesi dei Balcani occidentali, in cooperazione con tutti i paesi interessati.

31. Nel settore dei servizi finanziari, il Consiglio europeo:

- invita il Consiglio a completare rapidamente il piano d'azione per i servizi finanziari. Ciò richiederà una corretta ed efficace attuazione delle direttive esistenti e l'adozione, entro la fine del 2003, delle direttive relative alle pensioni e ai prospetti e, entro aprile 2004, delle direttive concernenti i servizi di investimento e la trasparenza;
- invita il Consiglio e la Commissione ad operare per ridurre gli ostacoli che si frappongono alla creazione di un autentico mercato europeo dei capitali di rischio, in grado di sostenere l'imprenditorialità, e ad esaminare tra l'altro gli ostacoli agli investimenti degli investitori istituzionali (fondi pensionistici) sui mercati dei capitali di rischio.

***Creazione dell'economia basata sulla conoscenza***

32. Il livello di crescita a medio termine in Europa dipende dall'utilizzazione di nuove fonti di crescita. L'efficacia e l'aumento degli investimenti pubblici e privati in tutti i settori della catena della conoscenza costituisce un fattore chiave nella creazione di manodopera qualificata e dell'innovazione necessaria per sostenere la competitività. Occorre mantenere lo slancio dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione e della società dell'informazione.
33. Alla luce di tali elementi, il Consiglio europeo sollecita gli Stati membri a adottare un'azione concreta, in base al prossimo piano d'azione della Commissione in materia di R&S, per promuovere maggiori investimenti delle imprese nella R&S e nell'innovazione al fine di progredire verso l'obiettivo di Barcellona dell'avvicinamento al 3% del PIL.
34. Il Consiglio europeo chiede il rafforzamento dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione a favore di tutti nell'UE allargata, mediante:
- l'applicazione del metodo di coordinamento aperto a sostegno della politica in materia di ricerca e innovazione in settori quali l'azione volta a conseguire l'obiettivo del 3% del PIL per gli investimenti in materia di R&S o a sviluppare le risorse umane nella scienza e nella tecnologia e l'istituzione di un meccanismo per valutare i progressi compiuti e la relativa efficacia;
  - la creazione di piattaforme tecnologiche europee che raggruppino il know-how tecnologico, le industrie, gli organismi di regolamentazione e le istituzioni finanziarie al fine di elaborare un'agenda strategica per le tecnologie di punta, in settori quali la genomica delle piante o la transizione all'idrogeno come combustibile;
  - il pieno sfruttamento del potenziale offerto dal sesto programma quadro e dai programmi nazionali a sostegno dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione, con particolare attenzione alla cooperazione con le organizzazioni e attività intergovernative europee di ricerca allo scopo di potenziare la partecipazione delle PMI alla ricerca e all'innovazione;

- la presa d'atto del Libro verde sulla politica spaziale al fine di progredire verso un'autentica politica spaziale europea e l'adozione entro la fine del 2003 di un quadro per una strategia comune CE/ESA nel settore spaziale;
  - la prosecuzione attiva, da parte degli Stati membri e della Commissione, della tabella di marcia convenuta nel settore della biotecnologia e la rapida messa a punto e attuazione della necessaria normativa;
  - il rafforzamento dei legami tra ricerca e impresa, la promozione dello sfruttamento dei risultati della R&S e l'incoraggiamento alla creazione di aziende derivate e alla mobilità dei ricercatori, invitando le imprese a creare un foro ad alto livello per favorire tali legami;
  - la promozione di una migliore comprensione della scienza nella società.
35. Il Consiglio europeo riconosce il ruolo che la R&S in materia di difesa e sicurezza potrebbe svolgere per promuovere le tecnologie di punta, stimolando così l'innovazione e la competitività; accoglie con favore la comunicazione della Commissione relativa alla definizione di una politica dell'UE in materia di attrezzature militari; invita il Consiglio ad analizzare il ruolo degli appalti pubblici in materia di R&S nel settore della difesa nel contesto delle attività complessive di R&S dell'Unione, compresa l'eventuale creazione da parte del Consiglio di un'agenzia intergovernativa per lo sviluppo e l'acquisizione delle capacità di difesa.
36. Il Consiglio europeo riconosce l'importanza dell'innovazione nello sviluppo di nuovi prodotti, servizi e modus operandi in campo commerciale; invita gli Stati membri e la Commissione a adottare ulteriori azioni per creare le condizioni alle quali le imprese innovano, in particolare associando la ricerca alle conoscenze specialistiche di natura finanziaria e imprenditoriale; sollecita la creazione di un quadro di obiettivi comuni volti a rafforzare l'innovazione nell'UE, nonché di un meccanismo di valutazione per fare l'inventario dei progressi compiuti.



37. Il Consiglio europeo invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare lo sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale introducendo misure contro la contraffazione e la pirateria, che scoraggiano lo sviluppo di un mercato di beni e servizi digitali; a proteggere i brevetti relativi a invenzioni attuate per mezzo di elaboratori elettronici. Esprime la propria soddisfazione per l'approccio politico comune sul brevetto comunitario raggiunto all'inizio del mese in sede di Consiglio, ed invita il Consiglio ad ultimare rapidamente i relativi lavori.
38. Le comunicazioni elettroniche rappresentano un possente motore di crescita, competitività e occupazione nell'Unione europea e occorre agire ora per consolidare questa forza e contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona. Dobbiamo imprimere ulteriore slancio alla società dell'informazione ponendo l'accento, in particolare, sulle reti e sui servizi imprescindibili per un'economia basata sulla conoscenza. In linea con la recente valutazione, ad opera della Commissione, della situazione nel settore delle telecomunicazioni e con il piano d'azione eEurope 2005 occorre a tal fine:
- attuare in maniera tempestiva, efficace e coerente, entro il luglio 2003, il nuovo quadro normativo per le comunicazioni elettroniche;
  - promuovere la e-partecipazione e l'eliminazione degli ostacoli tecnici, giuridici o di altro tipo che si frappongono ad un'effettiva partecipazione delle persone con disabilità all'economia e alla società basate sulla conoscenza; scambiare esperienze e migliori prassi in materia di sviluppo di reti e servizi a banda larga nei settori della pubblica amministrazione, dell'assistenza sanitaria, dell'apprendimento e del commercio on line;
  - adottare la direttiva concernente il riutilizzo di documenti del settore pubblico e creare e un'agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione entro la fine del 2003;
  - valutare, laddove opportuno, nuove questioni che sorgano contestualmente allo sviluppo delle comunicazioni mobili di terza generazione, quali la cooperazione nello sviluppo di applicazioni e servizi di terza generazione nonché la necessità di fornire trasparenza per quanto attiene agli obblighi di installazione ed esplorare le possibilità di approcci coerenti per quanto riguarda, tra l'altro, le scadenze per l'introduzione e la ripartizione dello spettro; a tale riguardo il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di chiarire le questioni connesse alla messa in comune delle infrastrutture di rete;

- accelerare la diffusione delle comunicazioni a banda larga; a tale riguardo il Consiglio europeo esorta gli Stati membri ad attuare strategie nazionali in materia di banda larga e Internet ad alta velocità entro la fine del 2003 e a porsi l'obiettivo di un consistente incremento dei collegamenti Internet ad alta velocità entro il 2005;
  - definire, nel rispetto degli attuali regolamenti sui fondi strutturali, orientamenti in materia di criteri e modalità di attuazione dei fondi strutturali a sostegno del settore delle comunicazioni elettroniche, specialmente per quanto concerne le comunicazioni a banda larga, in particolare nelle zone rurali e periferiche geograficamente isolate e scarsamente popolate; a tale riguardo il Consiglio europeo invita la Commissione a fornire tali orientamenti entro il primo semestre del 2003;
  - potenziare, laddove opportuno, le iniziative nazionali di ricerca, nonché le iniziative nazionali congiunte e coordinate, ad esempio del tipo Eureka, al fine di stimolare e sostenere la R&S privata nel settore delle tecnologie delle comunicazioni elettroniche;
  - che la Commissione riferisca in merito agli sviluppi nel settore delle telecomunicazioni in tempo utile per il Consiglio europeo di primavera del 2004.
39. Il Consiglio europeo esprime il proprio compiacimento per la nuova "Iniziativa innovazione 2010" della Banca europea per gli investimenti, con una dotazione indicativa di crediti di 20 miliardi di EUR per il 2003-2006, volta a sostenere gli obiettivi di Lisbona e di Barcellona aumentando i crediti disponibili per l'innovazione, la R&S e l'istruzione, nonché per la creazione e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
40. Investire nel capitale umano è un requisito preliminare ai fini della promozione della competitività europea, del conseguimento di tassi elevati di crescita e di occupazione e della transizione a un'economia basata sulla conoscenza. A tale riguardo il Consiglio europeo formula i seguenti inviti:
- attuare il programma decennale relativo agli obiettivi per i sistemi di istruzione, dimostrando in tal modo il contributo dell'istruzione e della formazione alla crescita economica, avvalendosi tra l'altro della valutazione comparativa per individuare le migliori prassi e assicurare investimenti effettivi ed efficaci in risorse umane;

- proseguire i lavori nei settori tanto dell'istruzione quanto della formazione professionali, nonché nel settore dell'istruzione superiore, e contribuire ad accrescere la mobilità e le opportunità all'interno dell'Unione promuovendo una maggiore trasparenza, il riconoscimento e la garanzia della qualità delle qualifiche;
- nei sistemi di istruzione e di formazione, porre l'accento sulle conoscenze di base, le lingue, lo sviluppo dell'alfabetismo digitale e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; adottare entro il giugno 2003 i programmi e-Learning e Erasmus-World;
- che il Consiglio "Istruzione", in considerazione del più ampio ruolo dell'istruzione e dei suoi aspetti culturali, ricerchi modalità atte a promuovere tale ruolo in una prospettiva europea, nel pieno rispetto della sussidiarietà, e presenti una relazione al Consiglio europeo di primavera del 2005.

### **C. Ammodernare il modello sociale europeo**

#### ***Nuovi e migliori posti di lavoro per tutti***

41. Migliorare la situazione dell'occupazione è un elemento centrale della strategia di Lisbona. Nuovi e migliori posti di lavoro contribuiscono tanto alla crescita economica quanto a ridurre il rischio di esclusione. La nuova prospettiva triennale degli orientamenti in materia di occupazione, che dovranno essere approvati dal Consiglio europeo di giugno, dovrebbe fornire una base per una strategia per l'occupazione semplificata e più efficace. Vi è inoltre un'urgente necessità di accelerare il ritmo della riforma dei mercati nazionali del lavoro individuando misure atte a produrre rapidamente effetti positivi sui livelli di occupazione e sulla crescita.
42. Stando così le cose il Consiglio europeo:
  - avalla i messaggi fondamentali sul futuro della strategia europea per l'occupazione stabiliti dal Consiglio "Occupazione", inclusi gli obiettivi generali in essi illustrati: piena occupazione mediante l'incremento dei tassi occupazionali, qualità e produttività sul lavoro, coesione e mercato del lavoro inclusivo, che sono obiettivi correlati e di reciproco supporto;

- conferma che la strategia per l'occupazione svolge un ruolo guida nella realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona in materia di occupazione e mercato del lavoro e riconosce che essa ha chiaramente contribuito ai progressi compiuti negli ultimi anni;
  - chiede che la nuova prospettiva triennale di orientamenti in materia di occupazione fornisca una base stabile per una strategia semplificata e più efficace e che tali orientamenti e gli indirizzi di massima per le politiche economiche operino in modo coerente; gli orientamenti dovrebbero essere in numero limitato, mirare ai risultati e consentire agli Stati membri di individuare l'insieme appropriato di azioni, tenendo conto delle tradizioni e prassi nazionali. Essi dovrebbero essere sostenuti da obiettivi adeguati;
  - chiede che gli orientamenti in materia di occupazione affrontino le tematiche seguenti: misure attive e preventive per i disoccupati e le persone inattive; rendere il lavoro remunerativo; accrescere l'offerta di manodopera e la partecipazione; imprenditorialità, mutamenti e adattabilità; sviluppo del capitale umano e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; parità di genere; integrazione e discriminazioni sul mercato del lavoro; disparità occupazionali regionali, tenendo conto al contempo del fatto che anche la trasformazione del lavoro sommerso in lavoro regolare è una questione centrale della strategia per l'occupazione, da affrontare in parallelo con gli effetti dell'immigrazione sui mercati del lavoro.
43. Il Consiglio europeo esorta gli Stati membri a mantenere lo slancio della riforma dei mercati nazionali dell'occupazione concentrandosi sui seguenti aspetti:
- riforme dei regimi fiscali e previdenziali e loro interazione, affinché promuovano la partecipazione alla forza lavoro e facciano fronte alle insidie della povertà e della disoccupazione, accrescendo la domanda di manodopera e la partecipazione, in particolare delle persone con prospettive di retribuzione poco elevate;

- miglioramento dei sistemi di formazione dei salari, affinché essi tengano conto della relazione tra l'evoluzione salariale, la stabilità dei prezzi, la produttività, i livelli di formazione e le condizioni del mercato del lavoro e ammodernamento della normativa del lavoro tenendo presente l'esigenza di flessibilità e, parallelamente, di sicurezza, tra l'altro allentando gli elementi eccessivamente restrittivi che incidono sulle dinamiche del mercato del lavoro, rispettando nel contempo i ruoli delle parti sociali conformemente alla prassi nazionale;
  - miglioramento dell'efficienza dei programmi per un mercato del lavoro attivo, migliorando il follow-up e il monitoraggio; miglioramento della mobilità dei lavoratori tra professioni, settori e regioni e attraverso le frontiere, ad esempio migliorando la trasparenza e il riconoscimento tra sistemi di istruzione professionale;
  - incremento dell'offerta di manodopera in particolare tra gli anziani, le donne, gli immigrati e i giovani; promozione dell'invecchiamento attivo, scoraggiando gli incentivi al prepensionamento; riduzione degli ostacoli e dei disincentivi per quanto riguarda la partecipazione femminile alla forza lavoro, anche mediante migliori strutture per la custodia dei bambini.
44. Il Consiglio europeo invita la Commissione a costituire una Task Force europea per l'occupazione, sotto la guida del sig. Wim Kok, per svolgere un esame approfondito e indipendente delle principali sfide politiche connesse all'occupazione e per individuare le misure pratiche di riforma che possano produrre gli effetti più diretti e immediati sulla capacità degli Stati membri di attuare la strategia europea riveduta per l'occupazione e di raggiungerne gli scopi e gli obiettivi. La costituzione della Task Force dovrebbe lasciare impregiudicate le disposizioni in materia di occupazione contenute nel trattato; essa dovrebbe essere composta da un numero ridotto di esperti altamente qualificati e in grado di riflettere i punti di vista di tutte le parti sociali. La Task Force dovrebbe presentare alla Commissione una relazione in tempo per la relazione comune della Commissione e del Consiglio sull'occupazione che sarà presentata al Consiglio europeo di primavera del 2004. La relazione dovrebbe essere resa pubblica.

45. Il Consiglio si rallegra dell'intenzione della Commissione di presentare una comunicazione relativa all'interazione tra immigrazione, integrazione dei migranti regolari nelle società dell'UE e occupazione. È necessario un approccio innovativo in materia di immigrazione nel contesto della carenza di lavoratori qualificati e delle proiezioni e dei mutamenti demografici nell'UE. Un'integrazione fluida degli immigrati regolari attuali e futuri potrebbe svolgere un ruolo chiave in quest'approccio. Il Consiglio europeo ritornerà su questa questione nella riunione di Salonicco del giugno 2003.
46. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'istituzione di un vertice sociale tripartito per la crescita e l'occupazione. Il primo vertice, che si è tenuto prima di questo Consiglio europeo, ha sottolineato il contributo importante che le parti sociali possono apportare alla strategia europea per l'occupazione e agli obiettivi di Lisbona grazie al programma di lavoro pluriennale congiunto da esse concordato di recente.
47. Il Consiglio europeo inoltre:
- si rallegra del rafforzamento dell'attuazione, del coordinamento e del follow-up della parità tra i sessi e dell'integrazione della prospettiva di genere nell'Unione europea; al fine di monitorare i progressi compiuti, invita la Commissione ad elaborare, in collaborazione con gli Stati membri, una relazione annuale al Consiglio europeo di primavera in merito agli sviluppi in direzione della parità tra i sessi e agli orientamenti in materia di integrazione della prospettiva di genere nelle politiche settoriali;
  - esorta a mantenere lo slancio del piano d'azione per le competenze e la mobilità, tra l'altro raggiungendo entro la fine del 2003 un accordo politico sulla direttiva sul mutuo riconoscimento delle qualifiche, nonché attraverso l'adozione delle decisioni necessarie ad assicurare che la tessera di assicurazione sanitaria europea possa iniziare ad essere utilizzata a partire dall'estate del 2004;
  - esorta a passare in rassegna gli sforzi in atto volti a migliorare la qualità del lavoro e plaude all'intenzione della Commissione di elaborare una relazione sulla qualità nel lavoro entro la fine del 2003. Esorta a raggiungere un accordo, entro il dicembre 2003, in materia di lavoro temporaneo tramite agenzia.

***Solidarietà e coesione sociale***

48. L'Unione è impegnata a promuovere un elevato livello di coesione sociale fondato sui principi di solidarietà e di inclusione sociale. Al fine di garantirne l'adeguatezza e la sostenibilità a lungo termine, in particolare in un contesto di invecchiamento della popolazione, è necessario intensificare gli sforzi già avviati dagli Stati membri per ammodernare i propri sistemi di previdenza sociale. È necessaria una forte interazione, con effetto di mutuo rafforzamento, tra le politiche dell'occupazione e della protezione sociale. La lotta contro l'esclusione sociale richiede, oltre alla politica occupazionale, l'integrazione di quest'obiettivo in tutti i pertinenti aspetti della politica, riconoscendo che esso rientra innanzitutto nelle responsabilità degli Stati membri e delle loro autorità regionali e locali.
49. Stando così le cose, il Consiglio europeo:
- saluta con favore la relazione congiunta del Consiglio e della Commissione in materia di pensioni adeguate e sostenibili e il fatto che essa si concentri sulla necessità di una sostenibilità finanziaria atta a garantire un sistema di pensioni adeguate in un'epoca di invecchiamento della popolazione e invita gli Stati membri ad assicurare l'attuazione di ulteriori riforme dei sistemi pensionistici, compresa una maggiore occupazione degli anziani;
  - invita a proseguire l'applicazione del metodo di coordinamento aperto nel settore pensionistico, nonché a riesaminare nel 2006 i progressi compiuti anche per i nuovi Stati membri, continuando con la prassi della cooperazione tra il Comitato per la protezione sociale e il Comitato di politica economica. È chiaramente necessario continuare a sviluppare indicatori riguardanti l'adeguatezza, la sostenibilità finanziaria e la modernizzazione dei sistemi pensionistici;
  - invita il Consiglio e la Commissione a mantenere l'impulso alla cooperazione mediante la realizzazione di studi specifici che vertano sulle sfide comuni cui sono confrontati i sistemi pensionistici;

- saluta con favore la relazione comune del Consiglio e della Commissione sui servizi sanitari e l'assistenza a lungo termine agli anziani e l'intensificazione della cooperazione negli scambi su questo tema, sulla scorta di ulteriori proposte che la Commissione dovrebbe presentare entro l'autunno 2003;
  - invita il Consiglio ad adoperarsi, accelerando il processo di ammodernamento del regolamento n. 1408/71, per un ulteriore miglioramento e semplificazione delle disposizioni comunitarie sullo sfondo dei problemi che i movimenti transfrontalieri dei cittadini europei pongono nel settore della sicurezza sociale, in linea con il calendario stabilito dal Consiglio europeo di Barcellona.
50. Il Consiglio europeo invita la Commissione a riferire in tempo per il Consiglio di primavera del 2004 in merito al miglioramento nel contesto generale delle politiche in materia di protezione sociale, ponendo una maggiore enfasi sull'efficacia degli incentivi (ad esempio: regimi previdenziali, conciliazione della vita familiare e professionale, misure per gli anziani) e identificando le migliori pratiche.
51. Invita altresì la Commissione a riferire sull'opportunità di semplificare e snellire i vari elementi dei lavori sulla protezione sociale riunendoli in un quadro coerente nell'ambito del metodo di coordinamento aperto. Ciò dovrebbe chiarire in che modo questi obiettivi possano essere conseguiti entro il 2006, fermo restando il pieno rispetto della sussidiarietà e delle competenze nazionali in relazione all'organizzazione e al finanziamento della protezione sociale.
52. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri a fissare, nei rispettivi piani d'azione nazionali che dovranno essere presentati entro il luglio 2003, adeguati obiettivi nazionali per ridurre significativamente entro il 2010 il numero di persone che rischiano la povertà e l'esclusione sociale. Caldeggia la presentazione della seconda serie di piani d'azione nazionali per l'inclusione sociale e della relazione congiunta sull'inclusione prima del Consiglio europeo di primavera del 2004 e sottolinea l'importanza di condividere le migliori pratiche nel settore dell'inclusione sociale, di mirare l'assistenza ai gruppi sottorappresentati e svantaggiati, compresi i migranti, e di incoraggiare la responsabilità sociale. Nell'Anno europeo delle persone con disabilità si dovrebbe compiere uno sforzo particolare per assicurare a tali persone un'integrazione migliore nella società e nel mercato del lavoro.



**D. Garantire risultati per la dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile**

*Invertire le tendenze non sostenibili*

53. Lo sviluppo economico e sociale non sarà sostenibile nel lungo periodo se non si intraprenderanno azioni volte a contenere le pressioni ambientali e a preservare le risorse naturali nel contesto della strategia globale per lo sviluppo sostenibile varata a Göteborg. Ciò deve comprendere azioni intese a dissociare il degrado ambientale e l'uso delle risorse dalla crescita economica. Malgrado qualche progresso, le preoccupanti tendenze osservate allorché è stata varata la strategia non sono state invertite e occorre pertanto dare un nuovo impulso.
54. Posto quanto precede, il Consiglio europeo:
- invita gli Stati membri ad accelerare i progressi verso il conseguimento dei traguardi fissati nel protocollo di Kyoto, in particolare attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, l'aumento della quota di energia rinnovabile, la fissazione, a livello di Unione europea, di un traguardo indicativo per l'energia rinnovabile pari al 12% del fabbisogno di energia primaria e al 22% del fabbisogno di energia elettrica entro il 2010 e l'incoraggiamento dei traguardi nazionali, una maggiore efficienza energetica, invitando il Consiglio "Ambiente" ad esaminare la fissazione di traguardi indicativi secondo modalità efficaci in termini di costi e che comportino effetti di distorsione minimi e il raggiungimento di un accordo definitivo sulla direttiva relativa agli scambi di emissioni;
  - esorta il Consiglio a adottare, prima del Consiglio europeo di Salonicco, il programma "Energia intelligente per l'Europa" ed esprime il proprio compiacimento per l'accordo recentemente intervenuto in merito alla direttiva relativa alla promozione dei biocarburanti per i trasporti, avallando la fissazione di traguardi indicativi nazionali coerenti con il valore di riferimento del 5,75% per l'impiego di biocarburanti a fini di trasporto entro il 2010; plaude all'intenzione della Commissione di presentare, sulla scorta della sua comunicazione imminente, proposte finalizzate allo sviluppo di un quadro comunitario per le tariffe delle infrastrutture di trasporto nonché una proposta per l'eurobollo entro giugno 2003;

- accoglie con favore, fatto salvo il parere del Parlamento europeo, l'accordo sulla tassazione dei prodotti energetici raggiunto dai Ministri delle finanze sulla scorta del compromesso della presidenza, modificato nella sessione del Consiglio ECOFIN del 19 marzo;
- esorta il Consiglio ECOFIN ad incoraggiare la riforma delle sovvenzioni che hanno effetti negativi considerevoli sull'ambiente e sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile;
- sollecita il Consiglio ad accelerare i lavori per una gestione più responsabile delle risorse naturali, compresa un'azione destinata a permettere di conseguire gli obiettivi del 2010 in materia di diversità biologica e del 2015 per gli stock ittici. Sollecita altresì una messa a punto e una attuazione urgenti della nuova legislazione europea in materia di prodotti chimici, secondo quanto convenuto a Göteborg.

55. Anche la tecnologia svolge un ruolo importante per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità di Lisbona. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione di mettere a punto, entro la fine del 2003, il piano d'azione sulle tecnologie ambientali per rimuovere gli ostacoli allo sviluppo e all'uso delle tecnologie pulite. Prende altresì atto del ruolo che siffatte tecnologie svolgono per realizzare obiettivi sia ambientali che in materia di competitività e invita:

- a porre l'accento sullo sviluppo di nuovi carburanti e tecnologie, come strumenti essenziali per muovere verso un sistema dei trasporti sostenibile, attraverso il partenariato con l'industria, e con il pieno contributo dell'UE per quanto riguarda l'elaborazione di norme internazionali per nuovi carburanti e tecnologie destinati ai veicoli e relative infrastrutture, onde far sì che la nostra industria possa efficacemente competere in questo settore di mercato in fase di crescita;
- l'UE ad esaminare il suo approccio in materia di ricerca e sviluppo per far sì che le innovazioni ambientali e le innovazioni di punta quali le pile a combustibile siano trattate come priorità e che tutte le sinergie siano sfruttate al massimo livello;
- la Commissione a riferire sul miglioramento dell'efficacia dei programmi EIHP, LIFE e del 6° programma quadro per quanto riguarda lo sviluppo di nuove tecnologie ambientali, ivi compresi nuovi carburanti e tecnologie per i veicoli, e la loro immissione sul mercato.

*Sicurezza marittima*

56. Sulla scia dell'incidente della Prestige il Consiglio europeo rinnova i sensi della sua solidarietà ai paesi, regioni e popolazioni coinvolti. Facendo seguito alle misure annunciate nel Consiglio di dicembre, il Consiglio europeo sollecita:

- una rapida attuazione delle misure adottate dal Consiglio e dal Parlamento dopo l'incidente dell'ERIKA (rafforzamento dei controlli nei porti, miglior controllo delle società di classificazione, designazione di porti di rifugio, istituzione di sistemi di monitoraggio del traffico navale ed informazione nelle acque comunitarie);
- un esame e un'attuazione rapidi da parte del Consiglio, della Commissione e degli Stati membri delle misure connesse alla catastrofe della Prestige sulla base della comunicazione della Commissione;
- il Consiglio "Trasporti" a giungere ad un accordo il 27 marzo sulla proposta della Commissione che limita il trasporto di gasolio pesante in petroliere monoscafo e accelera il calendario per il ritiro di tali petroliere nonché sforzi coordinati da parte di tutti gli Stati membri e della Commissione volti a stabilire quanto prima una norma analoga su scala mondiale, mediante una modifica della convenzione MARPOL;
- un sostegno ai lavori in corso in sede di IMO volti a elaborare un codice dello Stato di bandiera ed un sistema modello di audit vincolante che assicuri che gli Stati di bandiera eseguano i loro compiti in base alle convenzioni internazionali;
- l'adozione, prima della fine del 2003, sulla scorta della recente proposta della Commissione, di un sistema di sanzioni, comprese sanzioni penali per i reati connessi all'inquinamento, fondato su basi giuridiche appropriate;

- la Commissione ad esaminare tutte le possibili misure atte a garantire un'efficace mobilitazione delle attrezzature antinquinamento necessarie (comprese le navi adibite al disinquinamento) per assistere gli Stati membri che devono fronteggiare un problema di inquinamento;
- il conferimento di un livello più elevato di responsabilità per gli operatori del settore dei trasporti marittimi mediante la modifica delle pertinenti disposizioni della Convenzione sulla responsabilità civile;
- in termini di indennizzo delle vittime dell'inquinamento, ivi compreso il danno ambientale, gli Stati membri a perseguire, nell'ambito della prossima conferenza diplomatica in sede di IMO che si terrà in maggio, un aumento dell'attuale massimale di indennizzo, fino ad un miliardo di euro; qualora non si raggiunga un risultato positivo in sede IMO, a lavorare sulla proposta esistente di regolamento che istituisce un Fondo speciale europeo con una dotazione di 1 miliardo di euro, nella prospettiva di creare il Fondo prima della fine dell'anno e facendo ricorso il più possibile a finanziamenti privati;
- ad esaminare possibilità, nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, per fornire una migliore protezione agli Stati costieri; a migliorare il coordinamento tra l'Unione e l'IMO, nonché con gli Stati limitrofi, ivi compresa la Russia, al fine di individuare le modalità e gli strumenti atti a fornire una protezione adeguata conformemente al diritto internazionale, in particolare mediante l'istituzione di zone particolarmente sensibili; si dovrebbe migliorare anche la cooperazione con gli Stati limitrofi volta ad assicurare la sicurezza del trasporto di prodotti petroliferi in severe condizioni di ghiaccio.

### ***Politiche e strumenti per assicurarne la realizzazione***

57. Per realizzare l'intera serie di riforme proposte a Göteborg, è essenziale che le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri si adoperino per rafforzare l'efficacia e la coerenza di processi, strategie e strumenti esistenti. A tal fine può essere d'ausilio rafforzare il processo di Cardiff sull'integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche settoriali e sviluppare obiettivi globali e specifici per settore in materia di disaccoppiamento, migliorare gli indicatori strutturali connessi all'ambiente e verificare i progressi, nonché individuare le migliori pratiche.

58. Il Consiglio europeo prende atto dell'intenzione della Commissione:
- di effettuare un resoconto annuale del processo di Cardiff sull'integrazione delle considerazioni ambientali ed un riesame periodico della politica ambientale, nonché di riferire al riguardo entro tempi che permettano di tener conto dei risultati di tali attività all'atto dell'elaborazione delle sue future relazioni di primavera, a decorrere dal 2004;
  - di aggiornare e rivedere nell'ambito del coordinamento generale del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne", in tempo per l'annuale Consiglio europeo di primavera, a decorrere dal 2004, l'attuale tabella di marcia per il follow-up delle conclusioni di Göteborg; il Consiglio dovrebbe avvalersene quale strumento di attuazione pratico e dinamico fornendo un quadro preciso degli obiettivi, delle finalità e delle rispettive responsabilità.
59. Il quadro giuridico a sostegno degli obiettivi ambientali di Lisbona deve essere sviluppato ulteriormente. Il Consiglio europeo invita a raggiungere, se possibile entro aprile del 2004, un accordo definitivo sulla direttiva relativa alla responsabilità ambientale, quale mezzo concreto di attuazione del principio "chi inquina paga"; invita gli Stati membri a ratificare e attuare senza indugio la convenzione di Aarhus, e il Consiglio ad adottare entro la metà del 2004 proposte per una direttiva sull'accesso alla giustizia e per uno strumento legislativo che stabilisca le modalità secondo le quali le istituzioni dell'UE devono adempiere alle disposizioni dei tre pilastri di tale convenzione.

#### **E. Promozione dello sviluppo sostenibile a livello mondiale**

60. Tenendo presente la necessità di una coerenza globale fra le politiche interne e quelle esterne, il Consiglio europeo sottolinea che l'Unione è attivamente impegnata a mantenere il suo ruolo guida nella promozione dello sviluppo sostenibile a livello mondiale, traducendo in azioni concrete le ambizioni politiche concordate a Johannesburg, Doha e Monterrey secondo i seguenti orientamenti:
- assicurare un efficace follow-up dei nuovi obiettivi convenuti a Johannesburg in materia di approvvigionamento idrico e strutture igienico-sanitarie, protezione dell'ambiente marino, popolazioni ittiche depauperate, prodotti chimici e risorse naturali, comprese le foreste e la diversità biologica;

- assicurare un efficace follow up dell'impegno assunto a Monterrey in merito al conseguimento dell'obiettivo dello 0,7% per l'APS;
- rafforzare la responsabilità sociale e ambientale delle aziende sia a livello di Unione che internazionale; prevedere mezzi per promuovere scambi commerciali sostenibili ed equi, segnatamente sviluppando incentivi a scambiare beni prodotti in modo sostenibile e incoraggiando crediti all'esportazione conformi allo sviluppo sostenibile;
- sviluppare e attuare ulteriormente le iniziative dell'UE "Acqua per la vita" e "Energia per l'eradicazione della povertà e lo sviluppo sostenibile";
- contribuire all'elaborazione di strategie regionali di sviluppo sostenibile, ad esempio in base all'esperienza maturata nel contesto del processo EUROMED;
- elaborare tempestivamente, tanto a livello internazionale quanto a livello dell'UE, il quadro decennale di programmi in materia di consumo e produzione sostenibili, nei quali l'UE dovrebbe assumere un ruolo guida;
- esortare le altre Parti, in particolare la Federazione russa, a ratificare il protocollo di Kyoto, per consentirne la tempestiva entrata in vigore;
- rafforzare il governo mondiale dell'ambiente, il che potrebbe condurre a promuovere l'UNEP ad agenzia specializzata delle Nazioni Unite dotata di un ampio mandato in materia ambientale.

**F. Trarre pieno beneficio da un'UE allargata, attraverso l'attuazione degli obiettivi di Lisbona**

61. L'allargamento accresce il potenziale di crescita economica. Nel raccogliere i benefici di un'Unione Europea a 25, dobbiamo ispirarci ai valori fondamentali del processo di Lisbona: spirito imprenditoriale, gestione pubblica sana e trasparente, politiche economiche orientate alla crescita e alla stabilità. Affermando la volontà politica di realizzare gli obiettivi di Lisbona miglioriamo le condizioni quadro necessarie affinché il settore privato cresca e tragga giovamento da un mercato unico allargato. Ciò è inoltre necessario per rafforzare la fiducia del settore privato e per contribuire agli investimenti necessari all'interconnessione della nuova Europa in termini di trasporto e di energia.
62. L'UE a 25 fornisce inoltre nuove possibilità di scambi di idee e promuove in tal modo la ricerca e lo sviluppo. Lo Spazio europeo della ricerca sarà ampliato a beneficio di tutti. Una società dell'informazione senza emarginati collegherà i cittadini in tutti i 25 paesi, vale a dire in tutta l'Europa. L'UE a 25 sarà inoltre un leader ancora più forte a livello mondiale in materia di sviluppo sostenibile, che attuerà gli impegni di Doha, Monterrey e Johannesburg.

**G. Asilo**

63. Il Consiglio europeo ha preso atto della lettera del Regno Unito sulle nuove impostazioni in materia di protezione internazionale ed ha invitato la Commissione a studiare ulteriormente tali idee, in particolare assieme all'UNHCR, e a riferire al riguardo, tramite il Consiglio, al Consiglio europeo del giugno 2003.

o  
o o

## **ALLARGAMENTO - TRATTATO DI ADESIONE**

64. A seguito del buon esito dei negoziati di adesione con Cipro, la Repubblica ceca, l'Estonia, l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, la Repubblica slovacca e la Slovenia a Copenaghen nel dicembre 2002, il Consiglio europeo saluta con favore i notevoli sforzi di tutti coloro che hanno contribuito a mettere a punto il trattato e l'atto di adesione affinché sia firmato ad Atene il 16 aprile 2003. Sarà un evento solenne che suggellerà la determinazione degli Stati membri attuali e futuri ad associarsi per realizzare il progetto europeo. Il Consiglio europeo sottolinea pertanto l'importanza di decisioni rapide sia da parte del Parlamento che del Consiglio per assicurare il rispetto del calendario prestabilito.
65. L'esito positivo del referendum tenutosi recentemente a Malta sull'adesione all'Unione europea costituisce un primo passo importante sul cammino che conduce ad un'Europa più ampia di pace, democrazia, stabilità e prosperità. L'Unione rende omaggio al popolo maltese per la sua decisione ed esorta i popoli degli altri Stati aderenti a cogliere l'opportunità di raccogliere i frutti dell'adesione, concretizzando l'allargamento dal 1° maggio 2004.

## **IRAQ**

66. L'inizio del conflitto militare ci pone di fronte ad una situazione nuova. La nostra speranza è che il conflitto si concluda con perdite di vite umane e sofferenze minime. I nostri obiettivi comuni sono:
67. Per quanto riguarda l'Iraq:
- l'UE si impegna per l'integrità territoriale, la sovranità, la stabilità politica e il pieno ed effettivo disarmo dell'Iraq in tutto il suo territorio nonché per il rispetto dei diritti della popolazione irachena, comprese tutte le persone appartenenti a minoranze;



- riteniamo che l'ONU debba continuare a svolgere un ruolo centrale durante e dopo la crisi attuale. Il sistema delle Nazioni Unite dispone di capacità uniche e di esperienza pratica per il coordinamento dell'assistenza negli Stati che escono da conflitti. Il Consiglio di sicurezza dovrebbe conferire alle Nazioni Unite un fermo mandato per tale missione;
- dobbiamo affrontare urgentemente le principali esigenze umanitarie che scaturiranno dal conflitto. L'UE si impegna a partecipare attivamente in tale settore, conformemente ai principi stabiliti. Appoggiamo la proposta del Segretario Generale dell'ONU che si possa continuare a far fronte alle esigenze umanitarie della popolazione irachena mediante il programma "Petrolio in cambio di cibo";
- desideriamo contribuire efficacemente a creare le condizioni che consentiranno a tutti gli iracheni di vivere nella libertà, dignità e prosperità sotto un governo rappresentativo, che sia in pace con i suoi vicini e membro attivo della comunità internazionale. Il Consiglio invita la Commissione e l'Alto Rappresentante ad esplorare i mezzi mediante i quali l'UE può aiutare il popolo iracheno a conseguire questi obiettivi.

68. Per quanto riguarda il fronte regionale:

- esprimiamo solidarietà e rimaniamo pronti a fornire assistenza ai paesi che si trovano ad affrontare problemi e rischi in conseguenza del conflitto, ivi inclusi possibili flussi di rifugiati. L'UE si impegnerà attivamente per sostenere la stabilità regionale;
- esortiamo tutti i paesi della regione ad astenersi da azioni che potrebbero condurre ad un'ulteriore instabilità;
- i paesi della regione hanno anche una responsabilità particolare nella prevenzione degli atti di terrorismo;

- continueremo a lavorare attivamente per dare nuova vitalità al processo di pace in Medio Oriente mediante la pubblicazione ed attuazione immediata della tabella di marcia approvata dal Quartetto;
- approfondiremo il nostro dialogo e la cooperazione con il mondo arabo e islamico in tutti i settori. Ci auguriamo che sia presto possibile utilizzare proficuamente le considerevoli opportunità offerte dal processo di Barcellona.

69. Sul piano internazionale:

- ribadiamo il nostro impegno riguardo al ruolo fondamentale delle Nazioni Unite nel sistema internazionale e alla responsabilità primaria del Consiglio di Sicurezza per il mantenimento della pace e della stabilità internazionali;
- siamo determinati a rafforzare la capacità dell'Unione europea nel contesto della PESC e della PESD;
- restiamo convinti che dobbiamo rafforzare il partenariato transatlantico, che resta una priorità strategica fondamentale per l'Unione europea; a tale scopo, è necessario un dialogo costante sulle nuove sfide regionali e mondiali;
- continueremo a contribuire a rafforzare ulteriormente la coalizione internazionale contro il terrorismo;
- intensificheremo inoltre le nostre attività per una politica multilaterale globale, coerente ed efficace della comunità internazionale al fine di prevenire la proliferazione delle armi di distruzione di massa.

70. Gli obiettivi summenzionati sono correlati e complementari. Dovrebbero essere perseguiti parallelamente, attraverso l'azione coordinata di tutti i principali attori internazionali. In questo spirito, il ristabilimento dell'unità della comunità internazionale è un imperativo assoluto.

## **MEDIO ORIENTE**

71. La crisi irachena rende ancor più indispensabile affrontare e risolvere gli altri problemi della regione.
72. Il conflitto israelo-palestinese, in particolare, continua ad essere motivo di grande preoccupazione. Entrambe le parti dovrebbero agire con la massima moderazione. È l'ora del negoziato, del compromesso e della riconciliazione, non quella del circolo vizioso dell'odio, del conflitto e della violenza.
73. Riconfermiamo il nostro pieno sostegno alla visione della comunità internazionale di due Stati che vivono fianco a fianco in pace e sicurezza, sulla base dei confini del 1967. Tutti gli interessati condividono la responsabilità storica di trasformare questa visione in realtà.
74. La tabella di marcia approvata il 20 dicembre 2002 dal Quartetto traccia la via per raggiungere una soluzione definitiva, equa e globale. Essa deve essere pubblicata e attuata immediatamente, e al contempo è necessario compiere progressi nei settori della sicurezza, della politica e dell'economia. Rimaniamo pronti ad assistere le parti nell'attuazione della tabella di marcia, insieme agli Stati Uniti, alla Russia e alle Nazioni Unite.
75. In questo spirito, accogliamo con compiacimento la dichiarazione del 14 marzo del Presidente Bush, in cui egli annuncia la sua intenzione di far progredire la tabella di marcia.

76. L'Unione europea accoglie con favore e sostiene il dibattito in corso in seno all'Autorità palestinese e alla società civile sulla promozione di una riforma politica di ampio respiro. La nomina di un Primo Ministro dotato di sostanziali competenze è un primo passo fondamentale a tale riguardo e imprimerà uno slancio fondamentale al processo di pace. Il Consiglio europeo si rallegra della firma, da parte del Presidente Arafat, dell'atto che crea la carica di Primo Ministro, nonché della sua decisione di conferire a Mahmud Abbas tale carica.
77. L'Unione proseguirà nel suo impegno ed esorta tutte le parti a sostenere coerenti sforzi volti a riformare e a ricostituire l'Autorità palestinese. Sono urgentemente necessarie misure per porre fine alla tragedia umanitaria nei territori palestinesi.
78. L'UE reitera il suo appello a Israele affinché muti radicalmente la sua politica in materia di insediamenti, che costituisce un ostacolo per la pace tanto a breve quanto a più lungo termine. Israele dovrebbe inoltre contribuire efficacemente agli sforzi miranti alla riforma palestinese. Tutte le parti dovrebbero adoperarsi per porre fine alla violenza.
79. L'Unione europea ha compiuto e continuerà a compiere ogni sforzo per pervenire alla pace in Medio Oriente, a beneficio dei popoli della regione ma anche della pace e della stabilità internazionali.

## **BALCANI OCCIDENTALI**

80. Il Consiglio europeo ha condannato vigorosamente l'assassinio del primo ministro serbo Zoran Djindjic. Ha accolto con favore la nomina di nuovi governi in Serbia e Montenegro. Ha fermamente sostenuto la determinazione del nuovo Primo Ministro serbo, Zoran Zivkovic, a perseguire risolutamente le politiche promosse da Zoran Djindjic, in particolare la lotta incessante contro la criminalità organizzata e la corruzione, la completa democratizzazione delle strutture statali e la piena cooperazione con l'ICTY.

81. A tal fine il Consiglio europeo ha offerto alla nuova leadership il pieno sostegno dell'UE nell'attuazione delle necessarie riforme, che consentiranno ulteriori progressi verso le strutture europee, e in particolare l'UE. Il Consiglio europeo ha invitato l'Alto Rappresentante e la Commissione a presentare proposte concrete in tal senso per il prossimo Consiglio "Affari generali e relazioni esterne". Il Consiglio europeo sostiene la rapida adesione di Serbia e Montenegro al Consiglio d'Europa sulla base degli impegni richiesti da quest'ultimo.
82. Il futuro dei Balcani occidentali è all'interno dell'UE. Per renderlo sicuro si richiedono una forte volontà politica e sforzi incessanti. L'Unione europea s'impegna a sostenere pienamente gli sforzi dei paesi volti a consolidare la democrazia e la stabilità e a promuovere lo sviluppo economico.
83. Il subentro dell'UE alla guida dell'operazione di polizia in Bosnia-Erzegovina e dell'operazione militare nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia costituisce un'ulteriore tangibile prova del nostro pieno impegno nei confronti della regione. In particolare il Consiglio ha accolto con favore l'avvio dell'operazione militare dell'UE nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, che il 31 marzo 2003 farà seguito all'operazione "Allied Harmony" della NATO.
84. Il Consiglio europeo, nel sottolineare che i Balcani occidentali continuano a figurare tra le priorità dell'UE, ricorda le conclusioni adottate nel dicembre 2002 a Copenaghen. Il vertice di Salonicco del 21 giugno rappresenterà un passo nuovo e importante per l'ulteriore rafforzamento della relazione tra l'UE ed i paesi dei Balcani occidentali. In tale ottica il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione ad esaminare modi e mezzi, basandosi anche sull'esperienza acquisita nel processo di allargamento, per consolidare ulteriormente la politica di stabilizzazione e di associazione dell'Unione nei confronti della regione.

## **CIPRO**

85. Il Consiglio europeo si rammarica che gli sforzi del Segretario generale delle Nazioni Unite diretti a trovare una soluzione globale per il problema di Cipro siano falliti. L'UE sostiene decisamente il proseguimento della missione di mediazione del Segretario generale e dei negoziati basati sulle sue proposte. Essa invita tutte le parti interessate a compiere ogni sforzo verso una soluzione giusta, realizzabile e funzionale e, in particolare, invita i dirigenti turco-ciprioti a rivedere la loro posizione. Il Consiglio europeo ribadisce le decisioni prese a Copenaghen in merito all'adesione di Cipro all'UE.

## **COREA DEL NORD**

86. Il Consiglio europeo ha avuto un breve scambio di vedute sulla Corea del Nord. Ha invitato la Corea del Nord ad astenersi da qualsiasi azione che possa aggravare ulteriormente la situazione. Ha ribadito che il mancato rispetto da parte della Corea del Nord dei suoi obblighi internazionali in materia di armamenti nucleari è motivo di grave preoccupazione per l'intera comunità internazionale e nuoce ai suoi stessi interessi.
87. Il Consiglio europeo ha ribadito la sua disponibilità a contribuire a una soluzione diplomatica della crisi. L'UE rimarrà in contatto con i principali attori. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio di tenere una sessione speciale sulla Corea del Nord e di invitare i paesi limitrofi, in particolare il Giappone e la Corea del Sud, ad effettuare uno scambio di opinioni con i ministri sulla situazione. L'UE è pronta a esaminare la possibilità di rafforzare la cooperazione con la Corea del Nord qualora l'attuale crisi possa essere risolta in modo soddisfacente.